Il Sole 24 ORE

Data 13-04-2010
Pagina 38
Foglio 1

Lavoro. Il centrodestra vuole rivedere solo gli articoli «richiamati»

Il collegato alla ricerca di un riesame rapido

Il testo in aula dal 26 aprile L'opposizione chiede più tempo

Davide Colombo
ROMA

Un riesame veloce e concentrato esclusivamente sui cinque articoli (20, 30, 31, 32 e 50) richiamati dal capo dello stato nel messaggio di rinvio motivato alle Camere del 31 marzo scorso. Maggioranza e governo intendono far correre su questi binari l'iter per la «nuova deliberazione» chiesta sul Ddl «collegato lavoro». Oggi il relatore, Giuliano Cazzola (Pdl) avvierà la discussione in Commissione Lavoro, a Montecitorio, per poi aprire alle audizioni della parti sociali (sono previsti gli interventi della principali organizzazioni sindacali, di Confindustria e delle associazioni datoriali che aderiscono al cosiddetto "Patto Capranica"), mentre già domani si dovrebbe arrivare alla prima votazione sull'area di intervento che la maggioranza vorrà concedere. «Io proporrò di non andare oltre gli articoli menzionati dal presidente della Repubblica – ha confermato al Sole 24 Ore Giuliano Cazzola – e di rispettare il calendario che ci siamo già dati e che prevede la discussione in Aula del testo emendato a partire dal 26 aprile». Una posizione non condivisa dall'opposizione e in particolare dal Pd, che ha contestato i «tempi troppo stretti», e anche dalla Cgil, che ha invocato a più riprese l'opportunità di un riesame complessivo del provvedimento.

Ieri Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil medici, ha chiesto per esempio l'abrogazione dell'articolo 22 (mai preso in considerazione da Napolitano) che prevede il pensionamento dei dirigenti medici a 70 anni: «Una norma destinata a bloccare le carriere di migliaia di medici con incarichi professionali e la stabilizzazione di altrettanti medici precari» ha rilevato il sindacalista.

Il governo ha già chiarito la sua posizione due settimane fa, quando il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha accolto le osservazioni giunte dal Quirinale soprattutto sull'articolo 31 che modifica le disposizioni del Codice di procedura civile in materia di conciliazione e arbitrato per la soluzione delle controversie individuali di lavoro. Il capo dello stato ha chiesto che le nuove disposizioni «siano pienamente coerenti con i princìpi della volontarietà dell'arbitrato e con la necessità di assicurare un'adeguata tutela del contraente debole». La discussione ripartirà da qui: verrà definita con maggior precisione la possibilità di pervenire a decisioni arbitrali «per equità» senza compromettere i diritti dei lavoratori. E verranno anche meglio definiti i limiti da concedere alla parti sociali nel concordare il rinvio agli arbitri di futuri contenziosi all'atto dell'assunzione (o in un momento successivo) e quale spazio sostitutivo potrà avere il ministro in caso di mancata intesa tra sindacati e organizzazioni imprenditoriali. Tra le altre modifiche si profila l'abrogazione dell'articolo 20, che corregge le tutele in caso di morti o lesioni subite dal personale imbarcato su navigli militari e venuti a contatto con l'amianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I valori di riferimento

I limiti minimi imponibili per le retribuzioni

LAVORATORI DIPENDENTI

Giornaliero	Mensile (X 26)
43,79	1.138,54

LAVORATORI A TEMPO PARZIALE

Retribuzione oraria minimale

Orario normale	Minimale orario
40 ore settimanali	43,79 X 6 : 40 = 6,57

DIRIGENTI

Dal 1° luglio 2009		Euro
Retribuzione convenzionale	Oraria	11,10
	Giornaliera	88,83
	Mensile	2.220,73

LAVORATORI PARASUBORDINATI

Dal 1° luglio 2009	Euro
Minimo e massimo mensile	1.195,78 - 2.220,73

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.